

« Art. 13. Sono trasferite al Regio Commissario per la Sicilia le facoltà di cui negli articoli 1 e 2 del Regio Decreto dell'8 ottobre 1894, n. 460. »

Di Rudini, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Di Rudini, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Se la Commissione non dissente, io vorrei ritirare quest'articolo 13.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Franchetti, relatore. Poichè il consenso o il dissenso della Commissione col presidente del Consiglio è cosa perfettamente indifferente, dal momento che il presidente del Consiglio ha già due volte deciso per conto suo e si è messo in contraddizione con la Commissione senza consultarla, così io mi astengo dall'esprimere l'avviso della Commissione.

Presidente. Onorevole presidente del Consiglio, che cosa propone?

Di Rudini, presidente del Consiglio. Io proponevo di sopprimere l'articolo 13.

Credo che sia incorso qualche equivoco, perchè non so in che cosa io abbia potuto ferire l'amor proprio della Commissione. Se avessi detto qualche cosa da far dispiacere alla Commissione, ne chiedo scusa.

Presidente. Va bene.

Dunque è chiesta la soppressione dello articolo 13.

Coloro che intendono di approvarla, vogliono alzarsi.

(La Camera approva la soppressione dell'articolo 13).

Ora viene l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Sciacca della Scala, che è il seguente:

« Nei Comuni inferiori a 20,000 abitanti è vietata l'iscrizione nei bilanci comunali di ogni spesa facoltativa. Contemporaneamente sarà ridotto della metà il dazio di consumo sul vino e saranno abolite le seguenti tasse:

a) la tassa di focatico;

b) la tassa degli animali da tiro e da soma;

c) la tassa di esercizio e di rivendita limitatamente agli operai e salariati, ed in genere per coloro che esercitano arti manuali. »

Onorevole Sciacca della Scala, insiste nel suo emendamento?

Sciacca della Scala. Lo ritiro (*Bravo!*), ma prego la Camera di lasciarmi fare una brevissima dichiarazione.

Se con l'opera del Commissario civile si vuol venire veramente alla pacificazione delle classi lavoratrici, si dovrebbe fare dal Governo quanto io ho avuto l'onore di proporre in questo articolo aggiuntivo, che ritiro.

Presidente. Così è finita la discussione di questo disegno di legge.

Domani, dopo il coordinamento, sarà votato a scrutinio segreto.

Interrogazioni e mozione.

Presidente. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle diverse domande d'interrogazione pervenute alla Presidenza.

Borgatta, segretario, legge:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, se intenda sostenere favorevolmente davanti il Senato del Regno la proposta di legge d'iniziativa parlamentare sull'inchiesta ferroviaria, già votata dalla Camera dei deputati.

« Zavattari, Casilli, Rampoldi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se sia a sua conoscenza che, mentre langue la nostra industria laniera per mancanza di lavoro, l'Unione Militare spende ogni anno centinaia di migliaia di lire per comprare stoffe estere, le quali potrebbe, a pari condizioni, ottenere dall'industria nazionale, e come intenda provvedere.

« Garlanda. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulla minacciata imposizione del dazio sull'uva pizzutello nell'ingresso in Roma, dazio contrario al buon diritto e all'equità, e che generebbe gravissimo danno all'agricoltura tiburtina.

« Alfredo Baccelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere i suoi intendimenti in ordine all'inchiesta ferroviaria.

« Santini. »